



## Sconfessate le previsioni di certi pseudo-profeti Agli Impianti Elettrici della Naz. "Cogne"

Gli avversari del Sindacato Autonomo Valdostano hanno sempre ripiegato sull'espedito di auto-mistificarsi quando trattano e scrivono sul conto della nostra Organizzazione sindacale. Il fatto che misurano il S.A.V.T. sul metro che adoperano per essi, è in parte la causa di quelle cantonate maiuscole che si son sempre buscate. All'atto della nostra costituzione, quella gente ha sorriso; ha insinuato che il nostro esperimento avrebbe durato, come il porir de la rosa "l'espace d'un matin"; ha pregustato, da allora, il compiacimento per la prossima scomparsa della Organizzazione autonoma dei Lavoratori della Valle.

Per questa gente, abituata alle teorie stereotipate, pettoratamente convinta della propria preparazione sindacale e della propria superiorità finanziaria, il Sindacato Autonomo Valdostano rappresentava un momentaneo inciampo, che avrebbe ancora confermato, al suo prossimo dissolvimento, la bontà delle loro teorie. Proclamavano infatti a tutti i venti che nessuna Organizzazione ai lavoratori non recante il marchio nazionale aveva la possibilità di agire e di sopravvivere; nessuna Organizzazione di lavoratori non circunfusa dall'alone proveniente dal centro avrebbe ottenuta la fiducia dei lavoratori e da essi il mandato di rappresentarli e tutelarli. Convinti inoltre che il proverbio "l'argent fait la guerre" è valido anche in Valle d'Aosta, avevano fatto dei confronti colle proprie posizioni e sentenziato, al tornar dei conti, doversi recitare prossimamente un Requiem sulla nostra immatura dipartita.

E' stato sempre affermato in politica come il sottovalutare un avversario possa riservare delle sorprese.

Il Sindacato Autonomo Valdostano, mentre i suoi avversari spendevano e spandevano parole sul suo conto, provvedeva alla propria organizzazione; si formava i quadri ed iniziava la sua attività. I lavoratori della Valle, contrariamente alle aspettative di qualcuno, affluivano nelle sue file, lo investivano di mandati per la loro tutela e la loro difesa; lo riconoscevano come elemento determinante per la soluzione dei loro problemi, manifestando il compiacimento di veder svilupparsi in Valle una Organizzazione di Lavoratori non a carattere politico.

Il Sindacato Autonomo ha continuato a costruire smantellando nel contempo progressivamente le posizioni avversarie.

Le sue affermazioni nelle elezioni di Commissione interna dei diversi Stabilimenti e Cantieri della Valle, l'emissione di un periodico che reca ai suoi aderenti la voce della nostra Organizzazione; la possibilità di assistere i lavoratori attraverso un Istituto assistenziale; il fatto di aver saputo, conservando la propria indipendenza, prendere e mantenere dei contatti in campo nazionale ed internazionale lo provano.

La nostra fiducia nella maturità sindacale dei lavoratori della Valle non è stata delusa ed essi ci hanno, colla loro adesione e coi loro contributi, data la possibilità di vivere e di prosperare. A questo proposito sono state divulgate delle voci secondo le quali, scomparsa l'Amministrazione Autonomista dalla Valle, il Sindacato sarebbe sparito mancandogli i mezzi per il proprio funzionamento.

Questo concetto proviene certamente da coloro che sono dipendenti per la quasi totalità da fondi che non hanno nulla a che vedere colle contribuzioni dei propri aderenti.

Il Sindacato nostro non ha ricevuto

mai nessuna sovvenzione che non fosse quella dei suoi iscritti e le mutate condizioni politiche in Valle non hanno influito e non influiranno minimamente sulla sua futura attività.

Vi è inoltre, per noi, il vantaggio di non essere tenuti a riguardi per chichesia. Con molta probabilità è su questo punto che ai nostri avversari è cascato l'asino. Essi hanno sottovalutato i nostri lavoratori e il loro spirito di sacrificio; essi hanno sottovalutato la volontà del popolo valdostano di vedere le sue forze del lavoro unite sotto la bandiera di un sindacalismo autonomo.

Gli scettici dei primi tempi non sorridono più e cercano, oggi, di mascherare la loro preoccupazione per la nostra continua ascesa e le nostre affermazioni.

Una rude nerbata è venuta a sconvolgere i loro piani quando hanno visto che, contrariamente alle loro interessate previsioni, il popolo valdostano è sempre coerente al suo passato e pronto, sempre, a sostenere i suoi principi nei confronti delle sue istituzioni regionali.

La recente espressione della volontà del popolo valdostano è la migliore base sulla quale riponiamo, fiduciosi, il nostro avvenire e la certezza di maggiori conquiste.

Siamo anche convinti che le menzogne lanciate contro la nostra Organizzazione da parte delle altre due correnti sindacali di partito, lasceranno, da ora, il tempo che trovano, perchè la classe lavoratrice ha acquistato, ormai, tanta maturità da sapere scernere, da sé, la verità, e scegliere, da sé, la via da seguire.

BOIS

### MINIERE DI COGNE

I minatori di Cogne e Colonna sono chiamati nei giorni 22, 23 e 24 febbraio ad eleggere la nuova Commissione Interna.

L'importanza di tali elezioni e la responsabilità dei futuri eletti è grande; presso le nostre Miniere di Cogne e Colonna si trascinano da tempo problemi ancora insoluiti che la nuova Commissione Interna dovrà riesaminare e risolvere. Per tale motivo i nuovi eletti devono possedere l'onestà e la capacità richiesta onde ottenere dall'Amministrazione della Società Naz. "Cogne" il riconoscimento dei diritti delle maestranze e poter contare sulla collaborazione e fiducia di tutti i lavoratori.

La lista di Candidati presentata dal Sindacato Autonomo Valdostano è composta di persone che hanno i requisiti richiesti per ridare ai minatori di Cogne e Colonna la certezza che i loro interessi sono affidati in buone mani.

Per il loro interesse, per il benessere delle loro famiglie e la prosperità della nostra Regione, i minatori daranno il voto ai Candidati e alla Lista del Sindacato Autonomo Valdostano.

Candidati presentati:  
REY ZEFFERINO  
BURLAND ATTILIO  
JEANTET GIUSEPPE FU LUIGI  
GERARD FERDINANDO  
ABRAM ADOLFO FU PIETRO  
VAUTHIER ALFONSO  
ABRAM MOSE'  
JEANTET LINO DI VITTORIO  
TRUC CIPRIANO DI GIUSEPPE

Il giorno 27 gennaio ha avuto luogo a Torino presso l'Associazione Imprese Elettriche del Piemonte, una riunione sollecitata dal Sindacato Autonomo Valdostano e dai Sindacati di Categoria FIDAE e FLAEL per esaminare la vertenza sull'inquadramento dei turbinisti e degli aiutanti in cabina collettiva della Naz. "Cogne".

La vertenza era sorta da anni; si trattava di determinare la qualifica dei turbinisti delle diverse Centrali della Naz. "Cogne" i quali, classificati e retribuiti come operai comuni, svolgono però delle mansioni di responsabilità e di competenza superiori a tale qualifica.

L'organico del personale delle suddette Centrali, a nostro parere, è incompleto; dal quadrista, operaio specializzato e legato ad un posto di lavoro che non può e non deve abbandonare, si passa all'operaio comune che deve svolgere, oltre la mansione di turbinista, anche quella di aiuto quadrista (sorveglianza, controllo e responsabilità di apparecchi meccanici ed elettrici) che nelle diverse industrie elettriche è lavoro affidato ad un operaio qualificato.

### Les problèmes de notre agriculture

Dans nos campagnes il existe encore aujourd'hui l'économie de nos grands-pères.

La principale ressource du campagnard est constituée par la vente de la fontine et du bétail.

Or, nous savons tous que le marché de la fontine et du bétail est, pratiquement, entre les mains des grossistes qui peuvent ainsi dominer la situation du marché et qui peuvent par conséquent faire le haut et le bas suivant leur convenance. Pour la vente du lait c'est la même chose.

Donc, en définitive, les paysans en produisant les marchandises que nous venons d'énumérer sont à la merci des grossistes qui font, évidemment, leur intérêt personnel, mais non pas les intérêts des producteurs.

Nous faisons également remarquer que cet état de chose est possible pour les grossistes parce que, eux, sont solidaires, parce qu'ils sont bien organisés, tandis que les paysans ne voyent pas l'avantage de l'organisation. Pourtant s'ils veulent imposer leur volonté à autrui il faut être unis. Le mal est tout là. Si nos paysans veulent augmenter leurs rentes, il peuvent suivre deux chemins:

Le premier est de former une société régionale articulée en sections communales entre tous les producteurs de produits laitiers, faisant cependant attention de ne point donner la direction de cette société à des gens sans scrupule, à des gens qui ne cherchent qu'à pénétrer dans la direction de cette société dans le seul but d'imiter le ver qui pénètre dans la pomme pour pouvoir, en toute tranquillité, et à l'abri de tout soupçon, dévorer petit à petit tout le fruit.

Cette méthode peut permettre à nos agriculteurs de ne point changer leurs habitudes, car si la gestion de cette société ou coopérative est bonne, avisée et honnête, certainement nos agriculteurs pourront vendre leur production à un prix meilleur et faire ainsi augmenter leurs rentes.

Le problème le plus difficile à résoudre pour l'application de cette formule est celui de trouver des dirigeants de la coopé-

Le Commission interne aziendali della DEIE della Naz. "Cogne" si erano successivamente interessate del problema ed avevano espletato, in sede aziendale tutti i tentativi per ottenere che la Naz. "Cogne" completi il proprio organico col nomina degli aiutanti al quadro ad operai qualificati. Non essendo stato possibile concordare nulla in campo aziendale, la vertenza veniva affidata alle Organizzazioni Sindacali e di Categoria per essere esaminata in Sede superiore.

Diversi solleciti erano stati inoltrati per tale incontro che, finalmente, ha avuto luogo il 27 gennaio a Torino.

Sono stati riportati allora sul tappeto tutti gli argomenti che avevano formato oggetto di discussione in sede aziendale e, oltre a ciò, le Organizzazioni disponevano di una abbondante documentazione circa l'inquadramento dei turbinisti nelle diverse Aziende elettriche italiane. Dopo esauriente esame della situazione, si è potuto determinare un diritto del turbinista ad una retribuzione superiore in relazione alla attività supplementare da lui svolta ed ottenere il graduale avvio di es-

si alla funzione praticamente espletata dall'aiuto quadrista.

Ecco il testo dell'accordo:

a) Richiesta di passaggio dalla categoria operai "comuni" alla categoria operai "qualificati" de turbinisti delle Centrali della Soc. Naz. "Cogne".

L'AIEP non ritiene che vi siano gli estremi obiettivi per aderire al passaggio di categoria richiesto.

Tuttavia, in via transitoria, concordando le parti che debbasi riconoscere che vi può essere di fatto l'espletamento di funzioni eccedente il limite dell'attuale inquadramento — senza che peraltro sorga titolo alla categoria dei qualificati — in almeno uno dei due turbinisti, si rivolge viva premura alla Direzione della Cogne affinché, rivedendo la distribuzione delle funzioni nelle Centrali in esame, si prospetti la possibilità di concentrare continuamente, in quello dei due turbinisti che più si distingue per capacità professionale, le suddette mansioni superiori, per il che l'operaio abbia ad essere congruamente ricompensato con un assegno "ad personam", pur continuando ad espletare come funzione fondamentale quella del turbinista.

Nella Centrale ove opera un solo turbinista la Società è invitata ad esaminare la equità di un particolare analogo compenso per le prestazioni che esorbitano da quelle in genere esplicate dagli addetti alle turbine.

b) Richiesta di passaggio dalla categoria operai "comuni" alla categoria operai qualificati degli aiutanti elettricisti della cabina collettiva di Aosta della S.p.A. Naz. Cogne.

Le funzioni di aiutante elettricista presso la cabina collettiva obiettivamente non

(Continua in quarta pagina)

### NUOVO DIRETTORE agli Stabilimenti Siderurgici

A Direttore degli Stabilimenti Sider di Aosta è stato chiamato il Dott. Ing. CARLO MARCOZ.

Facciamo gli auguri che sotto la sua guida gli Stabilimenti abbiano a conoscere anni di prosperità, prosperità che si rifletterà a beneficio dei lavoratori.

### Risolta una vertenza alla SITAV

Il giorno 16 febbraio corrente, la Direzione della SITAV e i rappresentanti del Sindacato Autonomo Valdostano si incontravano per definire una richiesta avanzata da un gruppo di dipendenti della Società.

Si trattava del personale addetto alla "toilette" per cui la nostra Organizzazione aveva chiesto un aumento forfetario per il lavoro svolto non in orario di lavoro.

Dobbiamo dare atto che la Direzione si è dimostrata comprensiva sulle richieste avanzate dal SAVT a nome dei lavoratori, ciò che ha permesso di raggiungere un accordo soddisfacente per le Parti e per i lavoratori interessati. Detto accordo prevede pure la correposizione del "forfait" mensile concordato, per 13 mensilità arretrate, cioè dal 1° gennaio 1954.

Mentor

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour palquets « Syntalecto » - orig. Suédoise - Frigidaire « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE



# RIUNIONE dei lavoratori della Cogne

Domenica 6 febbraio ha avuto luogo, presso la Sede del Sindacato Autonomo Valdostano, una riunione di lavoratori degli Stabilimenti Sider della Naz. Cogne, appartenenti a tutte le correnti sindacali.

Sono stati esaminati vari problemi che investono i loro interessi e, nella discussione che è seguita, si sono prospettate le possibilità di risolvere tali problemi.

La questione dei cottimi, delle sperequazioni salariali, delle qualifiche, ha pure formato oggetto di attento esame.

Dato l'ambiente e il fatto che aderenti di tutte le Organizzazioni erano presenti, la discussione è stata in seguito avviata ad esaminare il beneficio che deriverebbe alla classe lavoratrice della Valle dalla costituzione di un Sindacato apolitico che raggruppassero tutti gli aderenti delle varie correnti e la cui attività fosse devoluta unicamente ai loro problemi sindacali, sull'esempio di quanto succede, con buoni risultati, altrove.

I partecipanti sono stati allora informati che gli attuali dirigenti del Sindacato Autonomo Valdostano avevano, prima della costituzione di questo Sindacato, prospettato alle locali Organizzazioni CGIL e CISL l'urgente necessità di non dividere le forze del lavoro e come, da parte di tali Organizzazioni, la proposta non fosse stata accettata od almeno esaminata con sufficiente buona volontà.

L'assemblea ha fatto voti perché, in base alle esperienze, sia ripresa in esame tale proposta.

Questi contatti coi lavoratori sono molto utili e il nostro Sindacato si ripromette di intensificarli perché da essi possono nascere delle proposte e delle soluzioni vantaggiose; in queste riunioni i lavoratori imparano a conoscersi ed a superare le barriere ideologiche che li dividono; comprendono che, nel rispetto delle reciproche libertà, essi possono e devono lottare e marciare uniti in difesa dei loro diritti.

RAVET

## VOTRE NIVEAU DE VIE

Agriculteurs, élevez notablement votre niveau de vie en cultivant et en élevant intensivement. Cessez de penser que l'herbe de votre prairie doit se développer à volonté et se suffire à elle-même. Fertilisez davantage le sol, en ne lui ménageant pas le fumier et les engrais chimiques qui activent la croissance du fourrage au printemps et aussi en automne.

Ainsi vous pourrez entretenir un nombre plus grand de bétail, vous assurerez au croissance plus rapide des veaux et génissons et vous augmenterez aussi la quantité de fumier, qui vous sera très utile pour augmenter la fertilité du terrain. Agriculteurs, rappelez-vous que vous ne pourrez obtenir de bons résultats dans vos cultures si vous demeurez contemplatifs et statiques.

Une renommée station agronomique d'Amérique a constaté qu'une récolte de 30.000 kg. de tubercules par hectare a enlevé au sol environ: 160 kg. de potasse, 125 kg. de azote et 32 kg. d'acide phosphorique.

Donc si nous considérons ces données, nous devons l'année après répandre sur le terrain que nous destinons à la production des pommes-de-terre au moins la même quantité d'engrais qui a été asportée par la culture précédente, car si l'on néglige ce facteur essentiel de la production le terrain deviendra de plus en plus maigre et les récoltes de plus en plus réduites.

## FEVRIER à la campagne

Voici un bref aperçu des travaux qu'on peut exécuter en février.

Plantez les pommiers et les poiriers que vous n'avez pas pu planter en automne. Palissez vos arbres avant qu'ils ne bourgeonnent.

En février c'est le mois le meilleur pour fumer les pommiers et les poiriers.

Vers la fin du mois vous pouvez commencer par journées chaudes à faire le traitement aux huiles jaunes aux arbres fruitiers notamment poiriers et pommiers.

Pour les amandiers, abricotiers, pêchers, pruniers, coupez et enjanez les rameaux-greffons dont vous avez besoin pour effectuer des greffes en fente ou en couronne.

A la fin février les vigneron commencent à tailler la vigne: on replante des ceps, on enterre le fumier de ferme entre les lignes en y ajoutant des engrais chimiques; on termine les provins pour les nouvelles plantations. Plantez où vous retenez utile les échelas, étendez les fils de fer de support de la vigne.

Au jardin potager, retournez à la bêche le terrain après l'avoir copieusement fumé, préparez quelques planches où vous pourrez semer les épinards, les salades, les petits pois.

## 'Tout va très bien

In occasione di una visita fatta agli Stabilimenti Sider dalla Commissione per gli investimenti della Comunità Europea Carbone Acciaio il giorno 24 gennaio 1955, la stampa locale e nazionale ha posto in rilievo le dichiarazioni fatte dai membri della Commissione e dai Dirigenti della Soc. «Cogne» sugli sviluppi dei nostri complessi siderurgici e dei nostri Cantieri minerari in relazione alla produttività. E' stato particolarmente illustrata l'importante modifica apportata nello sfruttamento della Miniera di Cogne dall'apertura di una via di comunicazione più diretta tra la Miniera e la galleria di Costa del Pino. Per tale lavoro, si può ritenere che la Comunità concederà alla Naz.le «Cogne» un prestito di trecento milioni di lire.

L'unica nota stonata di tale visita sono le dichiarazioni che, secondo queste relazioni, avrebbe fatto il Sig. Pollicini rappresentante in Commissione Interna degli impiegati, alla Commissione della CECA.

Non concordiamo con lui che tutto vada molto bene tra noi lavoratori della Naz.le «Cogne», per quanto riguarda condizioni di retribuzione, condizioni di lavoro e previdenze particolari.

Le riduzioni di orario di lavoro, i licenziamenti, le disfunzioni da tutti notate in vari Reparti, le pressioni politiche fatte da diversi semi-dirigenti nei confronti dei lavoratori, le inadempienze relative a forme concordate di previdenza a favore degli impiegati, sono cose che non si possono tacere e che gettano un'ombra sul roseo panorama che avrebbe tracciato il Sig. Pollicini.

Per noi rimane l'impegno e la necessità che si ponga mano in tutti i modi per la soluzione di problemi urgenti e non dilazionabili. Un gruppo di lavoratori

## COMMUNIQUE

Nous avertissons tous nos nombreux adhérents campagnards que nous nous verrons obligés de suspendre l'envoi de notre journal, à partir du mois d'avril, à tous ceux qui ne seront pas en règle avec leurs cotisations 1955 pour cette date.

Nous prions également les fiduciaires de Section de nous faire parvenir les inscriptions pour les premiers jours du mois d'avril, afin de ne pas suspendre l'envoi du «Réveil Social» à ceux qui auraient versé leurs cotisations.

## Notizie liete e notizie tristi

Inviemo i nostri auguri di guarigione al nostro amico Clusaz Ester di Morgex, affinché possa riprendere presto la sua attività a pro della sua famiglia e della grande famiglia del Sindacato Autonomo Valdostano.

\*\*\*

Le foyer de notre ami Jeantet Eugène de la Direction Minère de la Société Cogne, a été réjoui par la naissance d'une fillette. A Mr. Jeantet et à son épouse nous présentons nos meilleurs vœux.

\*\*\*

Sono deceduti:  
BLANC Emma in Charbonnier di anni 29.

CULAZ Amato di Adolfo di anni 1.

BOIS Filomena di Francesco di anni 75.

Il Sindacato Autonomo Valdostano presenta le sue più vive condoglianze alle famiglie tanto duramente colpite.

## GIUSTIZIA... FISCALE!

In merito alla «Imposta Vanoni» si sono spese molte parole e sono scoppiati innumerevoli scandali. Però, noi lavoratori, leggiamo sempre con sorpresa «li elenchi dei maggiori contribuenti riportati dai giornali; ci pare allora di vivere in un mondo capovolto. Degli industriali da noi considerati dei cresi; gente che vediamo girare in lussuose automobili e attorniate da donne con vistose pellicce, ci si manifestano improvvisamente poveri pezzenti con appena il minimo indispensabile per campare.

Commercianti che credevamo indaffarati ad ammassar milioni, li intravediamo come nudi poveracci, appena appena nella possibilità di sbarcare il lunario. Davanti alle cifre delle loro denunce, ci sentiremmo sollecitati ad indire delle collette nei nostri Reparti di lavoro onde poter offrire un paio di brache a tutta 'sta povera gente, se non sapessimo che, per gran parte dei denunciati, tali cifre rappresentano solo una piccola parte del superfluo.

Rimpiangiamo la buona fede del Ministro Vanoni sulla maturità ed onestà civica di una parte dei nostri affaristi il cui massimo impegno è rivolto a farsi beffe della Legge che porta il suo nome.

Ma dove protestiamo è invece nel mo-

do con cui la Legge viene applicata. L'industriale, il commerciante, il «cavaliere dell'industria» fanno la loro brava dichiarazione di redditi decurtandola di quanto vogliono; tali denunce presentate agli Uffici competenti, trovano dei compiacenti addetti i quali chiudono un occhio e davanti alle più stridenti evidenze li chiudono tutti e due. Tutto passa liscio e l'interessato paga quel po' che già aveva intenzione di pagare. Per noi lavoratori è tutt'altra cosa; la nostra denuncia non è valida se non accompagnata dall'attestato del datore di lavoro il quale è responsabile dell'esattezza delle dichiarazioni. Verso di noi, che rappresentiamo certamente la parte più onesta del popolo, la Legge non dimostra nessuna fiducia. I nostri sudati e magri guadagni vengono tassati fino all'ultimo centesimo e dobbiamo subire l'onca di far confermare le nostre dichiarazioni.

Se la legge fosse uguale per tutti; se tutti, come noi, denunciassero i loro reali redditi, non ci sarebbe la necessità di torchiare così a fondo il frutto del lavoro delle nostre braccia. Se la legge avesse il coraggio di perseguire gli evasori minori e maggiori, i problemi sociali della Nazione troverebbe immediata ed intera soluzione. Un lavoratore

NON DIMENTICARE il n. 46 di Via De Tillier

# pasticcERIA ALLOERO

ASSORTIMENTO VARIO  
PRODUZIONE PROPRIA GIORNALIERA

# In anniversario

Il 26 gennaio di ogni anno, ha luogo una funzione religiosa a ricordo e suffragio dei 32 nostri amici di lavoro della Naz.le «Cogne» caduti al Col du Mont, nella Valgrisanche.

E ogni anno, in tale occasione, rivivo le ore angosciose di 10 anni fa, quando, per vero aiuto della provvidenza, scampai al disastro e alla morte sotto la coltre di neve. Anche noi dei Sider, come i lavoratori di tante altre Aziende, fummo allora mobilitati e inquadrati in squadre ausiliarie per il trasporto dei viveri ai soldati della Repubblica e agli sparuti gruppi dell'esercito tedesco che ancora resistevano nei caposaldi delle nostre Alpi.

Fummo avviati a La-Thuille; a Valgrisanche in gruppi di 30 o 40 operai; ai quali veniva effettuato il cambio ogni 15 giorni o tre settimane.

Nel piovoso autunno del 1944, gruppi di lavoratori muniti di picconi e di badili o tenendo per la cavezza i muli requisiti ai contadini della Valle, rifornirono di viveri, di indumenti, di legna da ardere o di munizioni, i distaccamenti militari attendati dove non giungevano le macchine. Fu un'odissea dolorosa in mezzo al fango e alla nebbia.

Più tardi, nell'alta Valgrisanche, scese la neve in abbondanza e la corvée, fino ad allora faticosa, divenne piena di pericoli.

Gli ufficiali tedeschi che sorvegliavano il nostro servizio di rifornimento, non si intenerivano certamente considerando i pericoli a cui andavamo incontro; forse, da parte dei nostri diretti superiori, non si seppe o non si volle fare le dovute pressioni perché il rifornimento avvenisse tenendo conto anche delle nostre vite. Alle nostre osservazioni, un certo Mazzia, che aveva il compito di dirigerci e di tenere i contatti coi tedeschi, rispose che al Col du Mont ci si sarebbe andati tutti i giorni e per tutto l'inverno. Il calvario durò dunque tra la neve alta, la tormenta e i sordi boati delle slavine che scendevano dalle montagne. Nel piccolo villaggio di Fernet, dove la popolazione locale, profuga da altri villaggi che avevano subito dei bombardamenti, si era ammassata, dormivamo in fienili o pagliai con temperature che scendevano ai 20 gradi sotto zero.

## Comunicati

Il Ministero del Lavoro comunica che è previsto un imminente reclutamento di assistenti infermiere per la Gran Bretagna da impiegare presso ospedali per deficienti congeniti.

I limiti di età sono stati fissati tra i 21 ed i 30 anni, le candidate devono essere nubili o vedove senza figli.

Le condizioni di ingaggio sono ancora in corso di definizione e verranno in seguito precisate.

Si comunica che l'Ambasciata d'Italia a Berna ha fatto richiesta di cucitrici a macchina e a mano che abbiano già lavorato da parecchio tempo nel ramo confezioni per uomo, disposte ad emigrare in Svizzera alle dipendenze della Ditta Ernst Dick A. G. di Berna.

I limiti di età sono fissati dai 20 ai 25 anni.

Le lavoratrici dovranno presentarsi all'Ufficio provinciale del Lavoro di Aosta. Le condizioni di ingaggio non sono ancora state comunicate.

## Esempi che molti industriali dovrebbero tener sempre presenti

\* La Ditta Fratelli POZZO e la Società Editrice Torinese (SET) hanno dato a tutti i loro dipendenti un pacco natalizio.

\* Alla ILTE oltre un voluminoso pacco tutti i dipendenti hanno ricevuto una busta contenente il 25 per cento del guadagno lordo del mese di novembre.

\* La Società Editrice Internazionale (SEI) il giorno 19 dicembre ha festeggiato, in un noto ristorante di Torino, tutti i dipendenti facenti parte del Gruppo Anziani, cioè con oltre 20 anni di anzianità. Oltre al pranzo ogni lavoratore ha ricevuto una busta contenente mille lire per ogni anno di anzianità.

Il 25 gennaio 1945 aveva nevicato molto; le persone del luogo ci facevano osservare come fosse estremamente pericoloso salire in tali condizioni al Col du Mont; insistevano presso i responsabili del servizio perché si sospendesse, per l'indomani, l'ordinaria fatica degli uomini del gruppo, facendo notare come la pista che portava al Colle attraversasse località battute dalle valanghe. L'esperienza di questi montanari abituati ai pericoli della montagna e conoscitori dei luoghi avrebbe dovuto essere tenuta in considerazione. Si sarebbero evitati i lutti che hanno colpito le famiglie di molti lavoratori dei Sider se, avvalendosi di tale esperienza, si fosse, già in precedenza, spostato secondo i loro consigli la pista di accesso al Col du Mont e se il 26 gennaio 1945, gli uomini destinati alla diurnale corvée fossero rimasti al villaggio. Non si volle ascoltare la voce di costoro e la sciagura avvenne.

Poco sotto il Col du Mont, gli uomini che salivano piegati sotto i fardelli, furono investiti da una enorme massa di neve che li travolse e li scaraventò per oltre 500 metri ricoprendoli di una immane coltre gelata.

I pochi superstiti, dopo essersi riavuti, cercarono disperatamente di recuperare alcuni corpi di amici che affioravano dalla neve, ma dovettero desistere perché la tormenta furiosa ed eccitante minacciava di assiderarli. I pochi corpi ricuperati dovettero essere abbandonati sul posto e nella notte un'altra valanga staccatasi dal ghiacciaio dell'Ormelune li ricoprì nuovamente di un bianco sudario.

Tutti gli anni, in una domenica di agosto, una comitiva di parenti delle vittime sale le pendici verso il Col du Mont per assistere ad una Messa celebrata presso il cipò innalzato sul luogo dove i nostri amici hanno trovato la morte; è un pio pellegrinaggio che si svolge tra lo scampanio degli armenti ed i fiori della montagna; ci ricorda gli scomparsi e le brutture della guerra; c'invita a perdonare il male che vicendevolmente ci siamo voluti e ci siamo fatto e a voler considerare tutti gli uomini fratelli.

Uno scampato

## L'elenco delle vittime

1. - ALLONZI GIOVANNI
2. - ANGIARI PIETRO
3. - BICH SILVANO
4. - BLANC LORENZO
5. - BREDY QUINTO
6. - BIANQUIN EMILIO
7. - CRESTANELLO ANGELO
8. - CHENAL MODESTO
9. - DOVEIL NATALE
10. - CRETIER AMATO
11. - FICHET ANTONIO
12. - FRAMARIN ANGELO
13. - JACQUEMIN FERDINANDO
14. - GIANOTTI ALDO
15. - GUARGUAGLINI ESTEVAN
16. - LEONE ADOLFO
17. - LUCIANAZ DAMIANO
18. - LACROIX MARINO
19. - MORANDINI EMILIO
20. - MARANGONI ERNESTO
21. - MATTIUZZO GIUSEPPE
22. - MIO MARINO
23. - MEINARDI GIUSEPPE
24. - PERONO PIERINO
25. - PERRUCHON PIETRO
26. - QUENDOZ PANTALEONE
27. - ROSINA GIOV. BATTISTA
28. - RIVOLIN SERAFINO
29. - SOFIA LUIGI
30. - TONDAT LUIGI
31. - VUILLEMOZ ETTORE
32. - QUOLLANI BORTOLO

## REMERCIEMENT

La famille de Mr. Paillex Hervey de la famille de Mr. Paillex Henry de ses et civiles, les Associations, le Syndicat Autonome Valdôtain et toutes les personnes qui ont pris part aux funérailles du cher papa Paillex Maurice, pour la démonstration d'estime et d'affection en cette douloureuse circonstance.

voulez-vous être bien servi, à un prix modique?

ADRESSEZ-VOUS DIRECTEMENT

# BAL & IUBERE

Rue De Sales, 24  
AOSTE

meubles assortis  
tapisseries



## PANORAMA STORICO

## Aspetti e riflessi della rivoluzione francese

## II PUNTATA

## L'esercito

L'esercito è formato da volontari trattati in lunghissime ferme.

La disciplina è ferrea. Il soldo è scarso. Nell'esercito entrano i disgraziati, i fanulloni e spesso, i condannati che aspirano al condono. I soldati vivono a contatto di sottufficiali arroganti e villani e li odiano. Raramente vedono l'ufficiale, che è un nobile e che — il più delle volte — si disinteressa affatto dei suoi uomini.

Gli ufficiali, a loro volta, non sono affiatati con i generali.

Questa disunione — nelle varie sfere di uno stesso nucleo che dovrebbe possedere essenzialmente caratteristiche monolitiche — sarà la causa principale del disgregarsi dell'esercito e del suo passaggio dalla parte rivoluzionaria, alla prime avvisaglie di sommossa.

## Il clero

Distinguiamo subito l'alto clero dal basso clero.

I primi in genere sono dei nobili cadetti, i secondi provengono dal popolo. I beni del clero fruttano dagli 80 ai 100 milioni di franchi, aggiungasi in più la decima, il casuale (per funzioni straordinarie) e le collette. Ma questi redditi sono sproporzionatamente suddivisi. I 399 agostiniani di Cluney hanno una rendita annua di 1.800.000 fr., i 1672 benedettini di San Mauro hanno una rendita annua di 8.000.000 fr., l'Abate di Clairvaux (da solo) 400.000.

Le abbazie (33 per gli uomini) fruttano da 25.000 a 180.000 fr. annui (ufficialmente, ma in realtà almeno il doppio); le 27 abbazie per le donne fruttano da 20.000 a 100.000 franchi.

In generale gli alti ecclesiastici risiedono in città e riscuotono le imposte dei sudditi mediante appaltatori o amministratori. Dove il clero risiede sul posto le cose vanno assai meglio. Quando nel 1789 si vogliono sopprimere parecchie comunità religiose il popolo protesta. Per l'Abbazia di S. Andrea gli operai e i contadini dicono: «...essi non devono essere soppressi... perchè sono padri e benefattori»; ad Ain nel Rhône si fa una petizione perchè la soppressione... «sarebbe una perdita irreparabile».

Nel basso clero vi sono i veri pastori di anime. Il curato riceve dai monaci 10 ducati all'anno per eseguire le funzioni più ingrate. E mentre il curato ha una rendita di 400 o 500 fr. all'anno, il monaco (che non lavora) ne possiede 5 o 6 mila.

L'assemblea del clero è soprattutto lo strumento degli alti prelati ed è ben lungi dal rappresentare gli interessi dei più bisognosi. Ma non si possono negare due servizi di alta umanità che il clero svolge: le organizzazioni delle scuole e degli ospedali.

## I contadini

Nel terzo stato quelli che detengono il maggior posto numerico sono i contadini. Essi vivono malamente, fra stenti, aggrappati alla loro misera terra. Solo sotto Luigi XVI le imposte si faranno un po' meno sentendo ridando così loro un po' di desiderio di vivere. Le terre sono incolte o mal coltivate, cattivi gli attrezzi, gli aratri sono esclusivamente fabbricati in legno, v'è assoluta mancanza di denaro per il contadino, che non può così procurarsi concimi e sementi.

Il salario del bracciante agricolo va da mezzo franco ad un franco al giorno (non sono conteggiati i giorni festivi o quelli in cui non si lavora per il cattivo tempo). Si calcola che ai contadini che più guadagnavano potesse rimanere solo il 19% delle loro misere entrate (il 53% andava suddiviso fra taglie, vigesima, capitazione e decima, il 14% (circa) per diritti vari, il 14% per le spese agricole). E tutto ciò senza contare le imposte indirette su sale, tabacco, ecc. ecc. e le corvées. Vi era possibilità di salvezza dal fisco solo per coloro i quali riuscivano a non denunciare tutti i loro proventi.

Altro gravoso onere per i contadini sono le «corvées». Giornate intere che i lavoratori della terra devono dedicare gratuitamente a servizi di pubblica utilità (manutenzione o costruzione di strade, trasporto ammalati e condannati, manutenzione della casa comunale, della chiesa, disboscamenti, ecc.). Ripiegando vediamo che il contadino deve pagare al nobile i diritti feudali, al prete la decima,

allo Stato le imposte dirette, deve fornire delle giornate gratuite per la comunità, non può toccare — se non di frodo — la selvaggina e deve ingrossare le file dell'esercito con il maggior numero di co-scritti.

Piccoli, insignificanti tumulti vengono sedati nel sangue.

## Gli operai

Gli operai, che saranno la miglior massa di manovra dei Comitati Rivoluzionari, lavorano sotto padrone, associati in corporazioni; essi sono legati al lavoro, che non possono lasciare senza preavviso, pena la galera. I più sono assunti nei grandi magazzini di carico e scarico, come braccianti. Pochi riescono a divenire piccoli artigiani indipendenti. Col passare degli anni gli operai tendono a riunirsi in società segrete.

## La borghesia

Arricchita attraverso il commercio, le industrie, i risparmi, la borghesia possiede la maggior parte del capitale circolante. I nobili e gli ecclesiastici devono prendere a prestito. Anche il Governo deve ricorrere ai capitali privati (sotto Luigi XVI, il debito pubblico è salito a 1.300 milioni. L'interesse del debito, che nel 1755 è di 50.000.000, nel 1776 è di 106 milioni e nel 1789 è di 222 milioni). Da ciò deriva un crescente desiderio della classe borghese di indagare sul modo in cui la cosa pubblica è amministrata. I borghesi fanno il lusso e determinano la moda, impongono uno stile letterario e, tra di loro, trovano origine i commercianti, gli intendenti, i funzionari dei Ministeri.

La borghesia è potenzialmente contro i privilegi nobiliari ed ecclesiastici.

## Situazione politica alla vigilia della rivoluzione

Siamo intorno al 1789 e troviamo scente tutte le classi sociali: la nobiltà perchè privata dell'autorità politica, la piccola nobiltà perchè economicamente misera e senza prestigio, i generali perchè sog-

getti agli intrighi di corte, gli ufficiali perchè tenuti fuori dagli alti gradi, i soldati per la disciplina bestiale; l'alto clero perchè vede limitate, dalla monarchia assoluta, le sue prerogative, i suoi privilegi, le proprie libertà, il basso clero misero e trascurato, i contadini, braccianti, fittavoli e mezzadri per l'oppressione costante del fisco, per le residue servitù feudali, per le «corvées», gli operai per i salari troppo bassi, la borghesia per la sua rivalità con la nobiltà, per i crescenti favoritismi riservati ai nobili e soprattutto per lo sperpero del denaro pubblico.

Ognuno vede, o crede di vedere, nel suo prossimo un nemico che, senza motivo, si trova in una situazione privilegiata. E tutti sognano riforme: ma solo quelle che più direttamente li interessano. Il vecchio regime non ha una sola classe su cui potersi appoggiare.

Se si volesse analizzare lo schieramento politico esistente alla vigilia della rivoluzione, si potrebbe fare — grosso modo — la seguente suddivisione:

**Destra** — A questa corrente appartengono gli Enciclopedisti. Voltaire ne è l'anima. Gli economisti Mirabeau, Turgot, Mercier, e il loro seguito ne sono i capisaldi.

**Sinistra** — Gran parte della media borghesia, che s'ispira alle nuove idee espresse dal Rousseau nelle sue opere (principio delle libertà naturali, ricerca di un contratto sociale che possa tutelare, per quanto possibile, la libertà e l'uguaglianza originaria).

**Centro** — Al centro, i seguaci del Montesquieu e i propugnatori delle nuove teorie cartesiane (chiarificazione razionalistica).

Tre modi di vedere che preludono ad una stessa rivoluzione sviluppabile in tre diverse forme: oligarchica, sociale e democratica.

Altra forza da tenere presente e formidabilmente unita ed operante, quella della Massoneria che, dietro le sue pratiche mistiche, detiene una notevole influenza politica.

(Segue nel prossimo numero)

## Cari ricordi

Sotto anni che il sole alzandosi al mattino trova sempre al suo posto il vecchio pastore che se ne sta solo fra le sue mucche avvolto in una stinta e lacera mantellina militare e le spalle ricurve sotto il peso degli anni, quanti sono? Non lo sa nemmeno lui, da molto tempo ha perso l'abitudine di contarli e non ci tiene affatto, per lui domani è come un altro giorno. Una cosa però lui sa, e filosoficamente attende il calore dei primi raggi di sole, di quel sole che tante volte nel passato, quando intento al lavoro dei campi imprecava per la sua fonte di calura, di quel sole che ora nella vecchiaia benedice e invoca nel suo pensiero quando la rugiada copre i verdi pascoli nel fresco alito del mattino, come fa bene sentirsi entrare nel corpo il tiepido calore benefico che scalda le membra intorpidite!

Come tutto è bello da lassù, vede ai suoi piedi tante cose vecchie e pur sempre nuove, case, ponti, strade, prati e campi: vede la casa di suo figlio, dei nipoti, finché la cara immagine della sua fedele compagna da tempo perduta non appanna con un velo di lagrime i suoi stanchi occhi; si scuote, si alza, fa due passi lanciando un richiamo ad una ruca che si era di troppo allontanata e poi si risiede ricadendo nei suoi pensieri, a volte tristi, a volte colmi di una dolce malinconia.

Spazia ancora con gli occhi il paesaggio che gli sta dinanzi e vede un piccolo laghetto alpino nelle cui acque azzurrine si specchiano le bellissime cime dei monti che lo circondano, c'è ancora qualche nevaio nei canali che il sole non ha ancora del tutto sciolti il cui candido riflesso delle sue nevi dà una tonalità di purezza all'incanto del luogo: tanti anni addietro quei monti lui li calò da militare, ora li calca da vecchio pastore, ma il suo animo ha sempre conservato la gioventù di allora, le gambe sono stanche ma il suo cuore vorrebbe ancora salire più in su incontro al suo amico sole.

Le mucche sazie di quella fresca erba alpina hanno smesso di pascolare e allora anche lui dal suo scuoto sacco da montagna estrae il pane e il formaggio che costituiscono il pranzo di ogni giorno al cui termine una sorgente di acqua limpida lo disseterà; poi le mani, abituate a quel gesto, porteranno alla bocca una

vecchia pipa puzzolente dalla quale ne aspirerà con voluttà ampie bocche di fumo; un leggero sorriso apparirà allora sul suo volto rivelando una giostra di denti ingialliti dal tabacco ma sani e forti malgrado l'età.

Quando si sorride si è felici e lui in questo momento lo è.

Spiegata sotto di lui la mantellina sembra attendere pazientemente gli ultimi raggi solari fra le cime al suo tramontare per riavvolgersi con infinito segno di protezione attorno a quel corpo freddoloso che si avvia verso la baita ove lo attende una scodella di latte tiepido e un ruvido giaciglio per il riposo notturno.

Attorno c'è pace, tanta pace.

Haudemand Rinaldo

## Concerto al CRAL di Aosta

Il Circolo Cogne di Aosta è ormai diventato il promotore di una attività musicale forse senza precedenti in Aosta: abbiamo udito quartetti, orchestre d'archi, buoni pianisti e anche ottime orchestre da ballo. Il contributo dato dal Circolo per elevare il grado di cultura musicale degli aostani è grandissimo; non si può che ringraziare i Dirigenti e gli organizzatori delle simpatiche manifestazioni.

Il 27 corrente si è esibito il pianista prof. Berto Berti, nuovo direttore della banda e della ricostruita orchestra sinfonica della S.N. Cogne: risultato a sorpresa! Passabile la seconda parte del Concerto, ma la prima...

Forse non sono molti gli aostani che hanno l'orecchio abituato alle musiche pianistiche, ma qualcuno v'è! E questo qualcuno si attendeva una esecuzione «buona» se non artistica, senza notevoli errori (è noto che difficilmente si possono udire incisioni anche di grandi pianisti, dell'Appassionata, del tutto prive di errori, sono tali le difficoltà che le imperfezioni sono tollerate). Invece gli errori erano molti. L'interpretazione poi è stata estremamente arbitraria (specie in Chopin): scoppi improvvisi e inspiegabili, rallentamenti (in passi difficili) ingiustificabili, ecc. ecc.

Insomma per la parte dedicata ai classici si è trattato di una cosa spiacevole.

Qui ad Aosta abbiamo sopportato e sopportiamo e supporteremo certi maestri di (Continua in quarta pagina)

## HISTOIRE DU VAL D'AOSTE

Alcuni nostri lettori ci hanno fatto un piccolo rimprovero: "Sono interessanti gli episodi della storia mondiale — ci hanno detto — ma vorremmo conoscere anche la storia della nostra cara Valle d'Aosta". Per accontentarli Italo Cossard pubblica alcune pagine del suo volume di Storia e geografia della Valle, volume che è adottato nelle scuole medie e di avviamento locali.

## Les Salasses et les Romains

D'après tous les anciens historiens, les « Salasses » (1) ont habité les premiers la Vallée d'Aoste.

La langue, les moeurs et la religion des Salasses nous prouvent indéniablement qu'ils étaient des Celtes. En effet ils pratiquaient la religion druidique et un de leurs temples primitifs, le magnifique Cromlech du Petit Saint-Bernard, est là pour le prouver. Ils adoraient les forces de la nature. Ils croyaient à l'immortalité de l'âme et à la métempsychose. Ils parlaient la langue celto-gauloise, dont notre patois conserve, de nos jours, encore un grand nombre de mots.

Comme tous les hommes primitifs, ils vivaient dans des cabanes de motte, recouvertes de feuillages ou de paille, ou bien dans des huttes faites de troncs d'arbres, dont on a tiré le modèle de nos racards. Ils se nourrissaient du gibier qu'ils se procuraient avec des armes en bois, en pierre et en fer. Ils devaient connaître le fer et les rudiments de l'art de l'agriculture.

Des écrivains nous disent qu'ils exploitaient les mines. On s' imagine que les Salasses étaient vigoureux, les yeux bleus, de caractère fort et indépendant. Nous en avons hérité l'amour du pays et l'esprit de liberté.

Leur petite capitale devait vraisemblablement être située à peu près dans l'endroit où est bâtie la Ville d'Aoste, ou plus probablement dans la région de Saint Martin de Corléans. Ce gros village, ou petite ville s'appelait, dit-on, Cordèle (2). Le nom lui avait été donné par un fameux chef: Cordélus. Celui-ci, d'après la légende, était fils de Statiel descendant, dit-on, de la race de Saturne. Il est presque certain que le territoire des Salasses s'étendait au delà de la Vallée d'Aoste, comprenant aussi une partie du Canavais. Cela serait prouvé du fait qu'il existe encore un petit bourg près de Rivarolo, dans le territoire d'Ivrée, dit Salassa (3).

A cause de sa position géographique et de ses cols du Grand et du Petit St-Bernard, que les anciens appelaient « Monts

Pennins » de leur dieu Penn, notre Vallée a été de tout temps un point de passage des plus importants. Les Romains, qui étaient dans leur plus grande puissance et qui possédaient déjà la Gaule Transalpine (la France), avaient besoin de pouvoir passer sans crainte à travers notre Vallée pour se rendre en Gaule et en Helvétie.

Le terrain accidenté était l'allié principal des Salasses pour leur défense.

Sous le prétexte de venir dans nos terres en qualité de pacificateurs, dans les disputes qui s'étaient allumées entre Salasses et Libyziens (Vercellais), l'an 143 a. J. Ch. Appius Claudius conduisit les premiers légionnaires romains dans le pays des Salasses.

Les Salasses se défendirent et les Romains subirent au début une sanglante défaite, qui leur coûta presque dix mille morts. Mais dans un deuxième combat, Appius Claudius, qui avait eu entre temps une nouvelle armée, qu'il unit à celle du Consul Cécilius Metellus, les vainquit.

Les Salasses eurent plus de cinq mille morts et furent obligés de se plier et de souscrire un traité avec Rome. Les conditions de ce traité étaient les suivantes: 1) céder le Canavais; 2) payer tribut à Rome; 3) laisser libre passage aux Romains à travers la Vallée. Les Romains avaient ainsi acquis le droit de passage à travers la Vallée.

Après cette défaite les Salasses se réorganisèrent et, loin d'être soumis, ils se tenaient en armes dans les Vallées et sur les montagnes, d'où ils ne cessaient de harceler les Romains, gênant leurs troupes de passage, faisant des irruptions fréquentes dans les terres du Canavais et pillant les convois.

Les Romains bâtirent alors la Ville d'Eporedia (100 ans a. J. Chr.) sur le bourg salasse d'Ivry.

(Suite au prochain numéro)

i. c.

(1) Philologie du mot Salasse: Le mot Salasse (dit Orsières) peut dériver du mot celtique Saal — qui signifie lieu d'assemblée — par allusion peut-être au mode des assemblées des Salasses — ou du nom Salacia, femme de Neptune.

(2) De Tillier et Orsières nous disent que les fondements de cette Ville doivent avoir été jetés l'an 406 avant la fondation de Rome (1158 a. J. C.).

(3) Les historiens disent toutefois que les Salasses avaient pour voisins les Tauriniens et les Libyziens, ce qui est une autre preuve que leur territoire s'étendait sur presque tout le Canavais.



## CONCERTO AL CRAL COGNE DI AOSTA

(Segue dalla terza pagina)

coro usi a diriger mugolando, a cader dal podio tragicamente, a far ginnastica svedese durante le esecuzioni, ma siccome si tratta di dilettanti tutto è buono... Ma il Prof. Berti è diplomato!

La parte dedicata agli Autori moderni è stata piacevole, lo sarebbe stata maggiormente se il pianoforte avesse avuto un timbro omogeneo nei vari registri; purtroppo la parte acuta non reggeva il confronto con la media e la grave in fatto di sonorità e brillantezza.

Il pezzo sonato meglio è stato « Danse rituelle du feu » del De Falla, benché vi sia stata da parte del Prof. Berti una grande penetrazione dello spirito spagnolo.

Il pubblico, cortese come sempre, ha applaudito e ha appunto sottolineato con una ovazione più intensa i pezzi della seconda parte.

S. B.

## La vertenza all'ILSSA-Viola

La vertenza sulle decurtazioni salariali sorta agli Stabilimenti ILSSA-VIOLA è stata chiusa con un accordo in data 20 gennaio c. a.

L'iniziativa per il raggiungimento di tale accordo, come pure per il rientro in fabbrica dei Lavoratori, è opera del Sindacato Autonomo Valdostano al quale va tutto il merito di aver così ridata la tranquillità alla zona di Pont Saint-Martin. Contrariamente a quanto afferma la CG IL, l'accordo sulle retribuzioni porta un sensibile miglioramento alle condizioni alle quali le parti erano giunte al Consiglio Valle al momento della rottura delle trattative condotte tramite l'intermediario dell'Amministrazione regionale.

Questo è tanto vero che la stessa « Unità » in data 22 gennaio 1955, presentava la soluzione che il nostro Sindacato aveva ottenuto, come un « grande successo ».

## ELEZIONI DELLA COMM. INTERNA

Essendo scaduto il mandato della Commissione Interna in carica, le Organizzazioni Sindacali stanno provvedendo al suo rinnovo. Il Comitato elettorale, ha concordato colla Direzione aziendale per fissare la data delle elezioni al giorno 21 febbraio.

I lavoratori dell'Ilssa che hanno dimostrato recentemente tanta maturità sindacale, sapranno, anche in questa occasione, fare il loro dovere recandosi tutti alle votazioni per eleggere coloro che devono rappresentarli per un anno.

Il Sindacato Autonomo Valdostano ha presentato Liste di Candidati, i quali, hanno i requisiti per svolgere con competenza il delicato e difficile mandato, ed invita tutti i lavoratori dell'Ilssa a dare a queste persone la loro fiducia e il loro voto.

## La polemica sui cottimi

Il giorno 8 febbraio corrente, la Commissione Cottimi della Commissione Interna si è recata all'Ufficio Sindacale della Società Naz. «Cogne» Sider per discutere, coadiuvata dai Tecnici di reparto dell'Acciaieria Arco e Bessemer, la tabella di incentivo di quel reparto.

Alla richiesta della Commissione, che la Direzione corrisponda il 172% di cottimo per kg. 162, media oraria di produzione, l'Avvocato Cuttica rispondeva che non aveva nessuna intenzione di sorpassare i livelli già concordati a suo tempo con una Organizzazione sindacale.

A tale risposta, tutta la Commissione Cottimi cadeva dalle nuvole, e non potendo capacitarsi che una Organizzazione sindacale avesse firmato un simile accordo, chiedeva in visione il documento all'Avvocato.

Veniva così alla luce che la Camera del Lavoro, il giorno 28 agosto 1954, firmava da sola un Accordo sui cottimi.

Esaminato il contenuto dell'accordo, la Commissione Cottimi osservava che in esso era accennato come, per i futuri accordi, si debba tener presente, come valori medi, i livelli già concordati con la Commissione Interna per i vari gruppi di servizi (140-145% lavorazione a freddo; 145-150% lavorazione a semicaldo; 150-155% lavorazione a caldo). Il contrasto verte su questo particolare del quale si fa forte l'Avv. Cuttica. Da parte nostra non possiamo accettare questa interpretazione, poichè non ci risulta che la Commissione Interna abbia, sino a questo momento, concordato dei livelli di cottimo.

# LA VITTORIA DEGLI STATALI

In questi ultimi giorni, per le vie di Aosta, tutti hanno potuto leggere dei grandi manifesti inneggianti alla grande vittoria degli Statali, vittoria dovuta, a quanto pare, in gran parte alla CISL.

Si era ottenuto infatti l'aumento minimo di L. 5.000 nette per ogni grado di impiego statale!... Sui vari giornali si potevano leggere le tabelle con gli arretrati da percepire entro il 10 febbraio 1.

Euforia dunque nell'ambiente del pubblico impiego.

Senonchè il diavolo ci mise la coda. Si seppe poi che il minimo di L. 5.000 nette... non erano nette, ma che in virtù di non si sa quale legge retroattiva... vi era una ritenuta da fare e a favore di chi?

A favore di uno dei migliori enti assistenziali che esistono... a favore dell'ENPAS. La notizia, come è naturale, fu accolta con sommo giubilo da tutta la massa degli impiegati pubblici; in tal modo si potrà in avvenire migliorare ancora il funzionamento di questo Ente e ciò varrà a compensare il sacrificio di dovere attendere la corresponsione degli arretrati, debitamente decurtati, ritardo causato dai complicati conteggi degli uffici. Non si può negarlo! L'impiegato pubblico ha un buon carattere: egli vede sempre il bel lato delle cose...

Chi sta al di fuori lo ammira sì, ma anche lo compatisce!... Povero impiegato statale! Egli sempre spera... un giorno dopo l'altro... e intanto lo menano in giro con le chiacchiere.

Ultimamente è stato bandito, dall'Intendenza di Finanza di Aosta, un concorso per le Case Incis; concorso riservato agli impiegati di ruolo dello Stato e necessario, che desideravano occupare un alloggio nelle case di detto Istituto nazionale.

E' strano che si riesca a fare delle cose che a prima vista sembrano illegali... e invece sono legalissime. L'Intendenza di Finanza di Aosta è perfettamente a posto in tutto e per tutto; semmai la colpa è del regolamento della concessione degli alloggi.

Nel settimanale «Tempo» n. 5 del 3-2-1955, a seguito del triste gesto del Maresciallo Cannarozzo, è apparso un sintomatico articolo di Curzio Malaparte. Di tale articolo ci sia consentito di citare alcuni passi:

«Guardiamo un po', ad esempio, come lo Stato considera il problema degli alloggi INCIS. L'articolo 2 della legge n. 387 del 9 giugno 1945 stabilisce che nella concessione degli alloggi deve darsi di regola la preferenza agli impiegati forniti di minor stipendio e che abbiano famiglia più numerosa... Fin qui, tutto in ordine. La legge è onesta. Ma ora viene il bello: «...salvo i casi speciali segnalati dalle Amministrazioni dello Stato per esigenze di servizio». Ah! ah! ah! ecco il babbone, ed ecco il marcio che vien fuori! La legge era uno strumento onesto, e la chiusa ne ha fatto il solito grimaldello.

Perchè la chiusa viene a stabilire, in pratica, che gli alloggi li danno i Ministeri, cioè le alte cricche burocratiche romane, a chi vogliono loro, agli amici, ai clienti, ai protetti. E così avviene che ai grossi impiegati trasferiti in provincia, muniti delle segnalazioni ministeriali, vengono assegnati dalle Commissioni provinciali i rari alloggi disponibili nei palazzi INCIS. Se almeno i Ministeri facessero obbligo alle Commissioni provinciali di tener conto delle segnalazioni romane soltanto a parità di stipendio con gli altri aspiranti locali».

Ecco come si spiega che uno degli alloggi fu destinato ad un capitano di Finanza che aveva denunciato L. 64.000 di stipendio e che aveva una situazione fa-

miliare uguale se non inferiore a tanti concorrenti con stipendi assai minori. Naturalmente dopo le assegnazioni sono ammessi i ricorsi, ma a quale incredibile condizione? Ce lo dice la legge sopracitata: «Gli eventuali ricorrenti contro tale assegnazione dovevano allegare al ricorso stesso la ricevuta di una valigia dell'ammontare di una mensilità di pigione, somma che, in caso di rigetto

del ricorso, sarebbe stata incamerata dall'INCIS».

Lasciamo a Curzio Malaparte il commento: «Un vero e proprio ricatto, non c'è che dire. Poichè è chiaro che i ricorsi sarebbero stati rigettati, e le somme perdute. A questo, dunque, siamo giunti, ai ricatti, per impedire che i cittadini ricorrano legalmente contro un favoritismo, un sopruso, o sia pure soltanto contro una compiacente applicazione della legge?».

E intanto che fanno i Sindacati? Per esempio, la CISL, non potrebbe proporre al Governo di far saltare quel tale grimaldello?

Lo Statale

## La culture de la pomme de terre

Nous voulons, aujourd'hui, donner quelques informations sur la façon dont on cultive les pommes de terre, car la Vallée d'Aoste ne produit pas assez de tubercules pour sa population.

Donc, pour obtenir une bonne production, les agriculteurs doivent tenir présent que trois facteurs essentiels et fondamentaux régissent cette culture.

Premièrement il faut ameublir convenablement le sol, et surtout il faut disposer d'un terrain léger; émettre suffisamment le terrain qui doit résulter sans mottes.

Deuxièmement il faut fumer convenablement le terrain, et où cela n'est pas possible, étendre les suivantes quantités d'engrais chimique pour chacune quarantaine:

Superphosphate mineral 18/20: kg. 12-15;

Clorure de potassium: kg. 6-8;

Engrais azoté: kg. 6-8, dosant du 15 au 20% d'azote;

quelque petite quantité de sels ammoniacaux.

Les substances fertilisantes par leur nature et leur quantité influent sur la production; la première place revient à l'azote qui donne du poids et un meilleur aspect aux tubercules. Les engrais phosphatés ont une influence bien marquée, ils interviennent dans la qualité, la féculente se trouve augmentée; ces mêmes réflexions valent pour l'engrais potassique car cet élément est utilisé par les pommes de terre en grande quantité.

Troisièmement il faut bien choisir le plant. Il faut écarter les tubercules trop petits et ceux qui sont d'un volume trop gros; seulement les tubercules moyens sont préférés pour l'ensemencement. Il faut, généralement compter sur 1.000 plants pour chaque quartannée.

Le rapport entre la semence et la récolte sera de 1 à 5 avec les gros tubercules, elle sera de 1 à 8 avec les moyens, et elle passera à 10-12 avec les petits. Pour petit, nous entendons le tubercule de la grosseur d'un oeuf.

Si vous plantez de trop petits tubercules, vous risquez d'ensemencer des plants dégénérés, ce qui est très grave, et surtout exigez de votre fournisseur des garanties rigoureuses sur la qualité et la santé du produit destiné à vos champs.

Il est nécessaire également de tracer les sillons, devant recevoir les plants, pas trop rapides, car ainsi l'eau stationne davantage et les pommes de terre prennent mieux l'eau, surtout pendant le temps chaud; les écartements entre un sillon et l'autre doivent être très réguliers; les plants doivent être enfouis à une même profondeur.

Et enfin soignez vos plantes contre la doryphore par des traitements réguliers. Maintenez votre champ propre des herbes infestantes.

## COMUNICATO I.T.A.L.

A seguito di un avviso relativo alle prestazioni INAM, ci sono pervenute numerose richieste di informazioni da parte di lavoratori dell'industria.

Precisiamo pertanto, agli aventi diritto alla Mutua, quanto segue:

L'indennità giornaliera è corrisposta agli operai ed equiparati a partire dal quarto giorno di malattia (3 giorni di carenza). Essa è corrispondente alla metà della retribuzione media globale giornaliera percepita nei due ultimi periodi di paga precedenti il giorno di inizio di malattia.

L'indennità giornaliera è corrisposta per un periodo massimo di 180 gg. continuativi o complessivi nel corso di un

## Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261  
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

# F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261  
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

## Tout pour le bâtiment

# GERBORE GIUSEPPE

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

AOSTA  
Via Porta Pretoria, 59 - Tel. 31.31

# Rapid

La piccola motofalciatrice svizzera

# Rex



Leggera, maneggevole, perfetta.  
Motore 5-6 CV, 4 tempi, con regolatore.  
3 marce avanti, una retromarcia.

Rapid S. A.  
delle Falciatrici à Motore, Zurigo 2